COMPAGNIA DI OPERETTE ITALIANE E FEÉRIE
CALLIGARIS - LOMBARDO

LE MARÉCHAL CHAUDRON

Opera Comica in 3 atti e 6 quadri

dei Signori H. CHIVOT, J. GASCOGNE e C. ROLLE

Musica del M.° P. LACOME

Tradotta la prima volta per le scene Italiane
da GIOVANNI LOMBARDO

ATTO 1°	— Quadro 1°	—	Presso l'Alcade.
» »	— » 2°	—	Mercato d'Alcobaça.
ATTO 2°	— » 3°	—	I Soldati di Chaudron.
» »	— » 4°	—	Le Nozze del Maréchal.
ATTO 3°	— » 5°	—	Il Molino.
» »	— » 6°	—	Il Campo Francese.

Questa Operetta fu rappresentata al Teatro della *Gaité* a Parigi la sera del 27 Aprile 1898, ed in Italia al Teatro *Alfieri* di Torino la sera del 25 Aprile 1899.


· VIZZOLA ·

Compagnia di Operette Italiane e Feèrie

CALLIGARIS - LOMBARDO

LE MARÉCHAL CHAUDRON

Opera Comica in 3 atti e 6 quadri

dei Signori **H. CHIVOT, J. GASCOGNE e C. ROLLE**

Musica del M.° P. LACOME

Tradotta la prima volta per le scene Italiane
da GIOVANNI LOMBARDO

ATTO 1°	— Quadro	1°	—	Presso l'Aleade.
»	» —	» 2°	—	Mercato d'Alcobaça.
ATTO 2°	— »	3°	—	I Soldati di Chaudron.
»	» —	» 4°	—	Le Nozze del Maréchal.
ATTO 3°	— »	5°	—	Il Molino.
»	» —	» 6°	—	Il Campo Francese.

Questa Operetta fu rappresentata al Teatro della *Gaité* a Parigi la sera del 27 Aprile 1898, ed in Italia al Teatro *Alfieri* di Torino la sera del 25 Aprile 1899.

Torino, 1899 — Tip. Spandre e C., via Mazzini, 40.

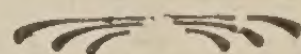
PERSONAGGI	Artisti che interpretarono la prima volta questa Operetta



Chaudron	Signor *D. Pinelli*
Perlita, pupilla di	Signora *G. Molinari*
Don Josè Caneiro, Alcade	Signor *G. Fari*
Cesarina, amante di Chaudron	Signora *G. Caligaris*
Il Maggiore Watson	Signor *E. Urbano*
Pigeonnet	Sign.na *D. Piraccini*
Il Capitano D'Estillac	Signor *G. Mazzoni*
Torribio, capo dei Portoghesi facenti parte della banda Chaudron	Signor *L. Gariano*
Miguel	» *V. Bassi*
Ines	Signora *M. Celli*
1° Ufficiale	Signora *E. Casalis*
2° Ufficiale	Signora *N. N.*

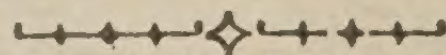
Un Generale - Un Ufficiale - Due Soldati - Un Cappellano, Portoghesi d'ambo i sessi, Soldati Francesi, Inglesi, Spagnuoli e Portoghesi, Gitane, ecc.

L'azione è in Portogallo nell' anno 1710



Direttore d'Orchestra **C. LOMBARDO**.

Direttore Artistico **E. URBANO**



Le scene furono dipinte dal cav. BOSIO di Torino ed il vestiario fu confezionato sopra figurini di *Caramba* dalla Sartoria CESARE LUZZATI.

ARGOMENTO

L'azione è nella città di Castelbranco, in Portogallo, nel 1710, all'epoca dell'occupazione delle truppe Francesi comandate dal General Massena... Quivi dominando prima gli Inglesi, l' Alcade aveva promesso al Maggiore Sir Watson la mano della pupilla Perlita; però, tosto ritira la sua parola appena i Francesi prendono possesso della città con le armi scacciandone gli Inglesi... Il dare la parola e ritirarla era, del resto, cosa abituale per l'Alcade; ma questa volta il maggiore Watson non si dà così presto per vinto, e, quantunque l'Alcade abbia pubblicamente promesso la mano della pupilla al Capitano francese Destillac, in quel momento comandante il presidio della città conquistata, egli tanto si adopera a disturbare le nozze ed i progetti dell'Alcade, che questi alfine si decide, per non dare la pupilla nè all'inglese, nè al francese, di rinchiuderla in un monastero, per finzione, naturalmente, riserbandosi di ritirarla a tempo debito e darla definitivamente in moglie ad un suo nipote. I soldati francesi intanto, essendosi impadroniti della città a dispetto anche dei cittadini, e dominandoli nei primi giorni col terrore, non trovavano che poche provvigioni, sicchè il Generale permette ai suoi dipendenti di dividersi in gruppi, e far razzia senza misericordia dovunque. Perciò un nucleo di soldati, avuto tal ordine, si mette al comando del sergente Chaudron, che eleva *ipso facto* a *Maréchal* per far più pompa ed aver maggior importanza presentandosi nei posti da razziare, e si dirige prima d'ogni altro in un monastero fuori le mura.

Il sergente Chaudron era un prode ed allegro sol-

dato, ed amava una tal Cesarina che con tutto l'ardore lo riamava tanto da seguirlo in Portogallo, non curando i perigli di quella guerra di conquista. Appena giunti al Convento, il sergente Maréchal ne scaccia le monache per stabilire quivi il suo quartier generale.

Mentre Chaudron è nel Monastero, viene a conoscenza che l'Alcade vuol far monaca la pupilla già promessa al suo Capitano per non più mantenere la parola data e, più ancora, per non fare torto al Maggiore inglese.

Così ordisce tosto, unitamente a Cesarina e Pigeonnet, una burla. Si travestono cioè, lui, Cesarina e Pigeonnet, da monaci e ricevono la pupilla dell'Alcade che niente conosce ancora della disgrazia toccata alle monache di quel Monastero, e la burla riesce perchè Perlita va senza alcuna difficoltà coi finti monaci, consegnata ad essi dal tutore stesso.

Ma non tarda a sapersi la cosa, e tanto il Maggiore che l'Alcade corrono al Monastero per riprendere Perlita, nel contempo che il Capitano Destillac va per liberare la sua promessa dall'Alcade, dal Maggiore e dai suoi stessi soldati che crede banditi. Chaudron, vistosi scoperto, non potendo far altro, per non cedere la preda così facilmente afferrata per il suo superiore, arresta tutti, compreso il Capitano. Nel tempo intanto della momentanea captività dei tre, i soldati ubbriachi, e fatti arditi dai continui successi, chiedono, come vuole la legge imposta dal diritto di conquista, di tirare a sorte la Perlita ed un'altra donna fatta da essi prigioniera, per i loro capricci bestiali. Chaudron, da buon soldato, vista la mala parata e la perdita sicura dell'amante del Capitano, per salvarla, dichiara, col consenso però di Cesarina ed aiutato da Pigeonnet, di sposare a tambur battente la pupilla dell'Alcade, ed a questa dichiarazione i soldati frenano il loro sconcio

desiderio, e s'apprestano a presenziare la cerimonia nuziale. Giunto il fatale momento, Chaudron, all'insaputa dei suoi, fa cambiare il velo di Perlita con quello di Cesarina, e sposa perciò quest'ultima, lasciando con tale inganno salva Perlita, per riserbarla al Capitano di cui è amante.

In questo frattempo, gl'Inglesi, per pigliarsi la rivincita della sconfitta avuta dai Francesi, si riuniscono in gran numero ed assalgono il convento, che vien difeso però strenuamente da Chaudron e dai compagni quantunque pochi; ma, vinti dal numero, tutti cadono prigionieri, mentre il convento vien diroccato dalle armi inglesi.....

Così Chaudron, come capo dei difensori del monastero, rimane mallevadore dei compagni lasciati liberi, in un sotterraneo dell'Intendenza inglese dov'è tenuta la cassaforte di tutta l'armata. Quivi vengono, per salvarli, Cesarina e Pigeonnet, travestiti da servi di cucina di un gran Restaurant, col pretesto di portare, col debito permesso, il pranzo al carcerato. Così travestiti sono irriconoscibili agli Inglesi; e saputo perciò con facilità dove stà rinchiuso Chaudron, rimasti soli per un momento, lo fanno fuggire, dando poscia un finto all'arme, per tal fuga. Il Comandante inglese, saputo l'audacia del Maréchal Chaudron, fa correr tutti, nonchè lui stesso, sulle traccie del fuggitivo, lasciando soli nell'Intendenza Pigeonnet e Cesarina, che, per rendere più madornale la loro buona riuscita, rubano la cassaforte degli Inglesi, fuggendo al campo dei loro amici, acquartierati fuori della città.

Per tal gherminella e per la liberazione di Chaudron si fa gran festa, e Perlita che è nel campo dei francesi sposa il Capitano D'Estillac, dal quale è amata immensamente.....

C. M.

ATTO PRIMO

Quadro Primo — **Presso l'Alcade**

N. I. — Ballata di Cesarina.

1.

Ces. Un tipo pronto alla battaglia,
Disposto sempre a guerreggiar,
Un tal che i colpi di mitraglia
E' primo sempre ad affrontar,
E' lo strano capitano,
Il cui suon
Fa tremare il monte e il piano
Come il tuon.
Sì, quest'uom cotanto strano
Gli è il Marechal Chaudron.

2.

Secondo voi, quel rubacuore
Sgambetta dietro al gonnellin,
Ne fa veder d'ogni colore,
Ha cento donne a sè vicin.
E' il galante capitano,
Il cui suon
Fa tremare il monte e il piano
Come il tuon.
Sì, quest'uom cotanto strano
Gli è il Marechal Chaudron.

N. 2. — Arietta di Perlita.

Perlita Rose, viole e gelsomin,
Mughetti, lillà ed amorin,
Che ritrovai sul mio cammin
Vagando nel mio giardin...
Sappiate, o fior del mio giardino,
Sappiate a chi io vi destino.

O mazzolin,
Bel mazzolin,
T'ho colto alfin
Pel mio sposin.

Serba, o fiore, la tua freschezza,
Che dura al par di folle ebbrezza,
Ch'egli al tornar respiri ancor
Tutto il fragor del nostro amor...
Sulla corolla imbalsamata
Come su bocca non baciata.

O mazzolin,
Bel mazzolin,
Che ho colto alfin
Pel mio sposin.

Sappiate, o fior (*ecc.*, *come sopra*).

N. 3. — Couplet di Pigeonnet.

1.

Pigeonnet Pien di risorse e di prodigi,
Navigando in ogni quartier,
Sul lastricato di Parigi
Cambiai cento mestier.

2.

Dapprima fui da un ebanista
Come apprendista...
Debuttai al pari di un abile artista,
Costantemente vi piallai...

3.

Fra i saltimbanchi il suonatore
Con gran successo esercitai,
E fra le baracche onore
Con gli istrumenti riportai.

(Imita ciò che fa l'ebanista col martello, la sega, la pialla, e ciò che suonava coi saltimbanchi, cioè la tromba, il clarino, la gran cassa ed il tamburo, e dopo canta):

Pien di risorse e di prodigi,
Navigando in ogni quartier,
Sul lastricato di Parigi
Cambiai cento mestier.

QUADRO SECONDO — **Mercato d'Alcobaça**

—

N. 4. — Coro dei Venditori.

Coro Sulla piazza del villaggio
Lietamente ci portiamo,
E seguendo l'uso saggio
Noi di tutto un po' rechiam.
Ci vien detto che l'Inglese
Ogni cosa vuol comprar..
Le frutta del paese (*ai soldati ed al*
Vi piaccia di gustar... *magg. Vatson*).
Oh là! là!...

Grazie a voi, bei militari,
Grazie a voi, signor Maggior;
I prodotti alimentari
Troveranno il comprator.
Noi con piacer serviam gl'Inglesi,
Che col contante pagan qui;
Chè, quando vengono i Francesi,
Oh! no davver, non fan così.
(ripetono da *Grazie a voi*, ecc.)

Uno Ehi! Signor dell'Intendenza,
Aranci di Valenza,
(*gridando*) Di Valenza!..

Tutti Ehi! Signor dell'Intendenza,
Sono aranci di Valenza..
Señores, señores,
Alfarez, señores, Alfarez.

Altro Comprate, qui comprate,
Su comprate i miei cappon,
Su comprate i miei cappon.
Comprate gli zampon,
Comprate gli zampon.
Señorez Alfarez,
Señores Alfarez.

Tutti Sulla piazza del villaggio
Lietamente ci portiam, ecc. (*c. s.*)

N. 5. — La Canzone del Mulattiero.

Chaudron e Coro.

1.

Chaud. Figli siam di questa regione;
Felici affè! siam più che in sua nazione
Un prence, un re...
Là là là!
Noi cantiam sempre a perdifiato,
E la canzone il monte inonda e il prato
Di gioia il suon...
Là là là! — Trottiam.
O muli snelli,
Per i sentier,
Al suon dei ritornelli
Dei mulattier,
Trottiam.
O mule snelle,
Trottate in mezzo ai sentier,
Portate belle
Figlie e gai mulattier.
Clic clac, clic clac, hop, ah!
Trottiam. (*Il Coro ripete*).

2.

Se talor lungo il nostro viaggio
Noi c'incontriamo con belle del villaggio,
Noi lor gridiam:
Là là là, ecc.
Monta su; noi facciamo, o bella,
Un sol cammin; e la mettiamo in sella
A noi vicin.
Corriam...
Là là là, ecc.
Muli galanti,
Per i sentier,
Al suon di baci e canti
Dei mulattier,
Trottiam.
O mule snelle,
In mezzo ai sentier,

Portate belle
Figlie e gai mulattier.
Clic clac, clic clac, hop, ah!
Trottiam. (*Il Coro ripete*).

Chaudron Trottiam,
O muli snelli, per i sentier,
Portate belle figlie
E gai mulattier.
Portate or su
Le belle figlie
E gai mulattier.

Coro Clic clac, ecc.

N. 6. — Duetto Cesarina e Chaudron.

Cesar. E che! Ciel! Sei tu?
Ma come mai? Ti spiega su...
Invece d'un buon militare,
D'un buon militar esemplare,
Trovo un capo di masnadier!

Chaud. Cesarina...

Cesar. Sì, masnadier.
E' davvero un bel mestier.

Chaud. Cesarina, è calunnia. No, per mia fe'!
Posso giurarlo. Ascolta, deh!

Marciavam senza speranza,
Stanchi dal lungo digiunar,
Quando, vero asil d'abbondanza,
Un convento lontan ci appar...

Ebbene, davanti a tal festa
Che apprestavaci il destin,
Lo so ben, perdei la testa
Come un beone accanto al vin.

Ma pur lontan non ho perduto
Nè la mia fede, nè l'onor;
Non da bandito ho combattuto,
Ma da militare di valor.

Se ricatti spesso facciamo,
Sol per gl'Inglesi li compiam;

Dal patrio suol lontani siamo,
Noi guerreggiam come possiam.

(Cesarina si muove per andarsene indispettita, ed egli la trattiene).

Attraverso al tacito piano,
Quando la sera udir mi par
Di trombe un suon lontan lontano,
Dei nostri tamburi il rullar,

Sento il mio cor turbato e oscuro,
Fermo non so restar;
Esser là vorrei, lo giuro,
Col mio reggimento a cantar.

La vittoria nostr'è,
Noi l'abbiam riportata:
Il bel canto quest'è
Della nostra armata.

Cesar. Ah!...
Vieni, vieni a me d'appresso,
E' bel quel che hai detto tu;
Ti riconosco ognor lo stesso
Militar di valor. Vieni, su...

Chaud. Cesarina, Cesarina!

Cesar. No, nulla dir,
No, nulla dir.
Il core mio ti si abbandona,
Nulla più dir,
Tu puoi capir...
No... non mi dir che sono buona,
Che son molto indulgente.
No...
Nè nulla dir,
Nulla dir.
Io sono una donna che t'ama,
Tu ben comprendi il mio pensier;
Soldato o masnadier,
T'amo lo stesso.
Io sono una donna che t'ama, ecc.

A due O mia Cesarina, io t'amo, ecc.
Io ben comprendo il tuo pensier, ecc.

N. 7. - Chaudron, Pigeonnet, Watson e Couplets di Perlita.

Coro di Soldati inglesi.

Coro Su, partiamo, militar,
Ci conviene di marciar:
Buoni cibi porta
La scorta,
Al campo militar!
Olà!
I buoni cibi apporta
La scorta:
Ci conviene di marciar,
Su partiamo, militar!

Don José Vieni, mia cara pupilla,
Al Maggior d'uopo è dire addio...

Chaudron (*a Pigeonnet*) La giovinetta è bella invero!

Pigeonnet Ella è un amore a parer mio.

Vatson Via su, Perlita, innanzi di mettermi in viaggio
Col vostro labbro rosa, or che deggio partir,
Una parola dite che mi dia coraggio
Ed io la porterò con me qual *souvenir*.

Don José (*a Perlita*) Parla su, non esser ritrosa!..

Perlita Sta ben, gli dirò qualche cosa....

1.

Or nell'istante, o buon Maggior,
Che vado a perdervi di vista,
Un senso strano sento in cor
Che mal mio grado mi rattrista!...
Andate pur, convien partir:
Ma pria d'uscire dal villaggio
Una parola vi vo' dir...
Buon viaggio,
Mio caro Maggior, .. buon viaggio!...

Tutti Buon viaggio,
Mio caro Maggior... buon viaggio!...

2.

Perlita Lontano ancor, mio buon signor,
Il mio pensier sarà costante!...

Andate pur, senza timor,
Senza fermarvi un solo istante!
Starete ancora a rivenir?
Almen si dice nel villaggio.
Intanto, amico, vi vo' dir:
Buon viaggio...
Mio caro Maggior,... buon viaggio!

Tutti Buon viaggio,
Mio caro Maggior... buon viaggio!

Vatson Ah! per mia fe' contento son.

Chaudron (Come presto contentasi l'Inglese!...)

Perlita (*a parte*) E' davvero un gran bietolon!

Vatson Lasciamo orsù questo paese.

Soldati Lasciamo orsù questo paese:
Andiam, partiam...

Perlita Buon viaggio, mio caro Maggior,
Buon viaggio!

Tutti (*ripetono*) Buon viaggio, ecc.

N. 8. - Madrigale del Capitano D'Estillac.

Ah! Non credea potesse ancor
L'amor nel mio programma entrare.
Ma in cammino mi prese amor,
Che posso far, che posso fare?!
Lo dicon cieco; ebben mi par,
Dovunque essi vadano a stare
Ei sa gli amanti incatenar...
Che si può far, che si può fare!?
L'amore giù per ogni camin
Furtivamente suole entrare...
Invan respingi il biricchin...
Che si può far, che si può fare?!
Se in cuore vi vuol penetrar,
E' folle chi lo vuol sfidare;
Contro lui non si può lottar...
Che si può far, che si può fare?!

N. 9. - Finale Atto Primo.

Cesarina, Perlita, Pigeonnet, D'Estillac
Don José, Chaudron e Cori.

Chaud. Deo gratias.

Pigeo. Deo gratias. (*da monaci*)

Cesar. Deo gratias.
Chaud. Che il Signor vi sia propizio!
Pigeo. e Cesar. Vi benedica!
Chaud. Io sono il padre cappuccin
Del monastero di Sant'Agostin.
Pigeo. Io sono il fratello che ha cura del giardin,
Del bel giardin del monastero...
Cesar. Io sono il frate Celestin!

Pigeo. e Chaud. Quel che veniamo a fare...
Cori Noi tutti lo sappiam!
Tutti tre Noi crediam invece
Che essi nulla san... (*a José*)
Coro Son loro,...
I tre (Ah ah ah!...)
Ei nulla san!
Coro Frati cappuccin,
Noi tutti, tutti qui lo sappiam.
Chaud. La superiora mi disse:
O padre, posso in voi contar?
Ci contate, o madre.
Pigeo. O madre!
Chaud. Il mio dovere
Da buon padre io compirò,
Mi credete, o madre.
Pigeo. Din, din, din, don!
Cesar. O madre!
Chaud. Cappellan, poi dalla magion
Per questa grave mission,
Vi sarà dato premio e soddisfazion.
Cesar. O madre...
Din don
Vi si darà... soddisfazion...
Pigeo. Din, din, don, ecc.
Chaud. Ah! quale compunzion...
Pigeo. Vi sarà dato premio
E soddisfazion.
Cesar. Din don...
Egli è il padre cappuccin.
Chaud. Io sono il padre cappuccin
Del monastero di Sant'Agostin.

Pigeo. Sì, egli è il padre cappuccin
Del monastero di Sant'Agostin.
Din don, ecc.

Coro Sì, sono i padri cappuccin,
I cappuccin, ecc., ecc.

Don Josè E' la missione di grande importanza,
Degno signor cappellan:
Ricevete di mia man
La pupilla mia amata
Per condurla in monaster,
Ove saggiamente inver
Essa andrà ricoverata.

Pigeo. Essa andrà ricoverata!

Chaud. Essa andrà ricoverata!

Cesar. Essa andrà ricoverata!

Don Josè Essa andrà ricoverata!

I tre frati Rinserrata!

I Cori Rinserrata!

Chaud. Sta ben, sta ben,
Noi la condurrem
E quindi la consegnerem
Alla Superiora.

Josè (*a Perlita*) Nel distaccarmi da te
Sento il cor spezzarsi in me.

Pigeo. (*ai suoi*) Vecchio coccodrillo, ei piange...

Chaud. Venite, figlia, dalle suore
Di Sant'Agostin.

Pigeo. Vedrete come din don e din don
Io suono il mattutin
Din din e don.

José Mi si spezza il cor.

N. 10. — Couplets di Cesarina.

1.

Torto han molti di pensare
Che in monaster ci annoiam...
Ciò la storia può narrare,
Ma essa mente, lo affermiam!

Ad esempio, al mattutin
Questa mane per scherzar
Abbiam colti verdi rami
Pifferetti per formar.
E pel lungo camminar
I frati cappuccin
Si son messi fin qui
Arie liete a suonar, così... (*suona*)

2.

Al suonar del mattutin
Vi verranno affé! a svegliar
E col burro un buon crostin
Vi sapranno preparar.
Di cantare o folleggiar
Tutto il dì vi permettiam.
Tutto a voi sarà concesso
Con piacere. . Ed ora andiam.

D'Estillac (*a Perlita*) La speme nutro in cor
Di rivedervi ancor,
O mia graziosa fidanzata.

Perlita La giù, nel monaster
Volto il mio pensier sarà,
Lo giuro, all'alma amata.

Pigeo. Andiam, partiam.

Cesar. Andiam, partiam, partiam.

Pigeo. Din, din, don...

D'Estillac, *Don Josè* Andiam, partiam.

Cesar., *Pigeo.*, *Chaud. e Coro*
Seguite il padre cappuccin.

Pigeo. con Cesar. Egli è un uomo austero,
Un uomo assai dabben:
Con tal padre invero
Si è sicuri appien. Ah ah ah!
E' un uomo austero.
Din, din, don...

Chaud. Io son uomo austero,
Un uomo assai dabben, ecc. (*come gli altri*)

Tutti Egli è un uomo austero, ecc.

Qui cala la tela del primo atto, mentre i tre monaci attraversano il fondo della scena con Perlita, restando gli altri. Quadro generale.

ATTO SECONDO

Quadro Terzo — **I Soldati di Chaudron**

N. 11 — Introduzione e Coro.

Coro Finito di trincar,
Lontan dal guerreggiar,
Noi corteggiam la bionda,
Noi carezziam la tonda!
La bruna, la bionda!
La tonda!
La lunga, la snella!
Chi può menare un'esistenza
Più bella, più bella!?

Spagnuoli *Caballeros Fiuramos puro*
En compagnia
De bellas ninas.

Inglesi Buon rosbif e bifstech,
E patatas insiem,
Esser saporito!
Gud serry, Gud Vischì
E aldbrandì avrem
Esser saporito...

I primi soldati Finito di trincar, ecc.
Inglesi Esser saporito...
I primi Ah!
Inglesi Ah!
I primi Finito di trincar,
Lontan dal guerreggiar ecc. (*c. s.*)
Inglesì Buon rosbif... ecc. (*c. s.*) *terminando con* Yes.

N. 12. — Couplets di Pigeonnet.

1.

Quì lungo la riva a marciare
L'inglese contento sen va,

Di dietro il maggiore sta a trottare,
La truppa davanti gli sta.
V'han due ponti di lungo la riva
Di dietro e davanti così:
Dietro va la comitiva,
Mentre noi innanzi andiam quì.

2.

E allora in marcia tutti quanti
Reciprocamente passiam
Dal ponte di dietro all'avanti
E davanti all'indietro ne andiam così!
Mentre indietro cerchiam,
Avanti noi li ritroviam.
Chè, mentre avanti noi siamo,
Indietro di noi li vediamo.

3.

I ponti di dietro e davanti
Insieme facciamo saltar,
E in acqua tra i flutti spumanti
I ponti facciamo affondar.
E dall'acqua divisi allor
Più niun ponte fra noi abbiam,
Chè vanno avanti essi ancor
Nel mentre noi indietro li vediam.

Coro Quale è dunque mai questa riva?
Pigeonnet (*seguitando il couplet*)
Nel mentre noi indietro torniam.

N. 13. — Assieme.

Cesarina, Chaudron e Coro.

Chaud. Avanti pur, mio bel Sulpizio.
Cesar. da tambur. Son qua dritto come all'esercizio.
Coro donne E' un amorin
Quel tamburin.
Coro uomini E' gentil davver quel Sulpizio.
Cesar. Vedrete ben, miei cari, al fatto
Come un fringuello gaio son!
Se duopo n'è, io picchio, io batto,
Avendo al labbro la canzon...

Io picchio, io batto,
Avendo al labbro la canzon.
Tutti Vediam, udiam la canzon!...

La Canzone del piccolo Tamburino.

Cesar. Sono il gaio tamburino
Del battaglion d'Arcole!
E' ver che son piccin,
Ma pur c'è chi mi vuole!...
Dopo tutto io son come son,
Rataplan ton tena ton ton...
E ancora per disdetta
Mi manca la bacchetta...
Che cosa mai ci posso far!?
So ben che un gran malanno egli è...
Dighe! Dighe! Don! Rataplan! Chiribin plin!
Sono il picciol tamburin
D'Arcole (*ripete con i cori*)
Cori Dighe! Dighe! Don! Rataplan! Chiribin plin!
Egli è il picciol tamburin
D'Arcole.

N. 14. — Terzetto.

Cesarina, *Perlita*, *Chaudron.*

Perlita Dove son, dove son?
E chi mai siete voi?
Chaud. Degli amici...
Cesar. Degli amici, fidatevi in noi.
Perlita Ah! Lo strano monastero,
Il convento singolar!
Chaud. L'edificio secolar
Non ha nulla inver d'austero.
Perlita Ma questo giovin soldato
La Frasquita non è?
Cesar. Certo sì. A voi da lato
Sempre fida avrete in me.
Perlita Questa foggia di vestir,
Tal mister mi fa stupir...
Mi par quasi d'impazzir.
Cesar. Qui oggi stesso il tutore vi serrò,
Vi sequestrò...

Perduta così, così perduta
Pel vostro promesso.

Chaud. Ma prima dell'aurora
Di qui noi partirem,
E con piacer vi condurrem
Da quei che così vi adora.

Perlita Dal mio capitano?
Ma un rapimento quest'è?

Cesar. Sì, davver, rapimento quest'è:
Non vi fa piacer?

Perlita Sì davver.

Cesar. E' il solo mezzo in mia fè
Per esser del capitano...
Un rapimento quest'è.

Perlita Sì davver...

Cesar. Sì davver...
Ah! La graziosa scappata.
Non indugiam: pian pianin,
Su prendiamo la volata...
Come teneri augellin... (*ripete*)

Perlita Così avanti l'aurora
Dal convento partirem?

Chaud. E da colui che vi adora
Insieme vi condurrem.

Perlita Partiam, chè il tempo vola:
Sento l'ansia di fuggir.

Cesar. Prepariamoci a partir,
Non perdiamo un'ora sola.

a 3. Ah! La graziosa scappata ecc. (*c. s.*)

Chaud. L'amor talvolta un po' distratto
Guidarlo convien per benin.
Parea smarrito tutto ad un tratto,
Io l'ho rimesso sul cammin. (*a Perl.*)

a 3 Ah! La graziosa scappata, ecc. (*c. s.*)

N. 15 — Assieme.

Cesarina, Perlita, Pigeonnel, Don Josê, D'Estillac, Chaudron, Torribio, il Cappellano e Coro.

Cori Che vediam noi? uno stranier
Ci vuol sfidare!

Quest'ufficial al monaster
Che viene a fare? (*ripetono*)
Cesar. Vuol tutti lor sfidare: Che fare?
Perlita Come poterlo salvar?... Che fare?
Pigeo. Che strano ardir!
D. José Quei modi suoi mi fan tremare.
Chaud. Ed ora per salvarmi che si può fare?
Cappell. Ed ora per salvarla che dobbiam fare?
Torribio Vien tutti noi ad insultar
Quest'imprudente:
Nulla potrà a noi strappar
Un tal demente.
Cesar. Ah... il temerario vuol tutti sfidare
Ed affrontare.
D'Est. Ah! canaglia! banditi!...
Cesar. Tacer si faccia...
Ei ci minaccia!
Gran Dio, gran Dio,
Egli c'insulta,
Ei ci minaccia!
Perlita Ah! il temerario vuol tutti sfidare,
Questo demente!
Tacer si faccia,
Ei ne minaccia!
Gran Dio, gran Dio,
Egli ci insulta,
Ei ne minaccia!
Chaud. Quest'imprudente
Vuole affrontar qui tutti,
Tacer si faccia, ecc. (*c. s.*)
Pigeo. Don Josè Vien tutti loro ad affrontar
Questo imprudente,
Nessun lo può omai salvar.
Cori Un tal demente
Vien tutti noi ad insultar ecc. (*c. s.*)
Tutti Morrà — Morrà.
Cesarina, Perlita, Pigeonnet, Chaudron
C' insulta, ci minaccia,
Egli fa stupir.
Oh quale ardir...
Cori Egli insulta, ei minaccia;

Ei morrà.
O quale ardir!
Morrà.
Perlita Cesar. Pigeo. O quale ardir.
Mio Dio, si taccia...
Ei pagherà ben cara, ahimè!
Tal minaccia.
D'Est. Colpite, orsù! (*gitta ai piedi dei soldati*
Chaud. Alto là, alto là... *la spada*)
Cori Ei ci minaccia:
Egli c'insulta, ei ci minaccia!...
Morrà, morrà... (*per slanciarsi contro*
Chaud. Eh che?.. Voi, voi *D'Estillac*)
Dei militar? Eh, via!
(s'avanza verso i compagni)
Non siete voi più dei soldati,
Non siete veri militar,
Che alle guerre accostumati
Non sapete che sia tremar?
Ma cento contro uno solo
Osate il braccio sollevar?
Colpire voi un uomo al suolo,
No, non saprete tanto osar!
Non siamo noi degli assassini.
No, no. Colpire un uomo al suolo
E' indegno d'un militar,
Colpire un uomo al suolo
Vigliaccheria mi par.
Cori Egli ha ragion... Ah!
Tutti Colpire un uomo al suolo
Vigliaccheria mi par.
Chaudron (*da parte a D'Estillac*)
Duopo è tacer, o l'è finita,
Perchè qui si rischia la vita.
Cesarina, Pigeonnet e Perlita
Qui si rischia la vita.
Torribio Ma allor che farem del briccon?
Chaudron Seguirem di guerra l'usanza
E punirem la sua baldanza...
Che si conduca alla prigion.
Cori Egli ha ragion.

Cesarina, Perlita, Pigeonnet, D. Josè
Per involarlo a tal furore
Il solo mezzo è la prigion.
D'Estill. Per involarmi a tal furore
Il solo mezzo è la prigion.
Cori con Chaudron
Noi seguirem di guerra l'usanza ecc. (*c. s.*)

QUADRO QUARTO.

Il Matrimonio del Marechal Chaudron.

N. 16. — Coro ed assieme dell'orgia.

Cori Nuova delizia
Or qui s'inizia!
Nuova delizia
Per le nozze prepariam.
Del più bel conio
Un matrimonio
Col buon'umor noi festeggîam.
Lasciam la boria!...
Insiem baldoria
Dobbiam fare!
E' un buon affare!
Un desinar
Da far crepar!...
Presso il fuoco che brilla
Gira un buon tacchin,
Sulla fiamma che oscilla
Cuoce il coteghin!
Dal baril migliore
Noi spilliam
E versiam
Della vite il liquore!
Noi spilliam
E trinchiam.
Gira un buon tacchin
Cuoce il coteghin, ecc. (*come prima da capo, e poi in prosa gridano*)
Eccolo lì... Evviva il Marechal...
(*qui entra ii corteggio nuziale*).

Cori Viva, viva il Marechal,
Viva la graziosa sposina:
Inneggiamo a questa regina
Degli allegri sponsal.

Chaud. Vi ringraziamo, amici,
Qui l'altar ci unì già:
Tutto finì.

Coro Tutto finì,
L'altar unì.

Alcade (a parte) Tutto finì,
Almeno quì
Credono così...
Tutto finì!
Ell'è sua moglie;
C'è da tremar:
Il gel mi coglie,
Mi fa il sangue in cor gelar!

Pigeo. Scacciam, fughiam di qui la noia,
Al desco allegri ci assidiam:
Con lieto cor diamci alla gioia.
Il lieto imene festeggiam.

Tutti (ripetono e poi) A mensa!
(si siedono a gruppi).

1° *Gruppo* Quale festin
Gaio e fin!
Che dispensa,
E che mensa!
Lo zambon
Ci par buon.

2° *Gruppo* Il tacchin
E' divin,
D'un bel fiore
Ha l'odore,
Tutto inver
E' un piacer!

Tutti (ripetono) Qual festin, ecc.

Pigeo. Camerati, io levo il bicchier
Alla santè del Marechal!

Tutti Alla santè del Marechal!

N. 17. — Canzone del Monastero.

Chaud. (*seguitando la musica*).

1.

Vo' brindare al monastero,
All'asil del buontempon;
Qui non c'è che un sol pensiero,
Per mangiare a profusion.
Tic, tic, e ton!
E bon, e bon, e bon!
Che buon convento è questo quà...
Tic, tic, e ton (*come sopra*).

2.

Quel che poi qui ci trattiene
Gli è che qui tutto si ha...
Noi si beve e si mangia bene,
E donne abbiamo in quantità.
allegro) Ella sa che in sette giorni (*a tutti*)
Tre mariti cangierà.
Tic, tic, e ton (*come prima*)

Cesar. E adesso qui
Su prepariamo castagnette e chitarre,
E a te spagnol io vo' cantar (*a Torr.*)
La Jota tua singolar (*ripete*)

N. 18. — La Jota.

(Canto in linguaggio spagnuolo)

Cesar. Per en medio de los mares
Me boy a buscar la vida
Me boy
Niña (1) me boy — Niña me boy

(*ripete ed il coro fa il ritornello tre volte*)
Niña me boy

Cesar. Olè, olè, olè!
Que si yo no vuelvo (2)
Note obbedisde quiente quiere,

(1) Si pronuncia *Nignas.*
(2) Si pronuncia *buelbo.*

Tutti (ripetono) Olè, olè, olè, ecc.

Cesar. Niña, Niña, Niña,
Que penes, que pasa (1)
Niña, Niña, Niña,
Que penes, que pasa
El que tiene
El guaen los labios
Y no la puede beber no
La puede beber!

Tutti (ripetono) Niña, Niña, Niña, ecc.

Cesar. Olè, olè, olè!
Que si yo no vuelvo
Note obbedisde quiente quiere — Ah!

Tutti (ripetono) Olè, olè, ecc.

(1) Cioè *passa*.

Fine dell'Atto Secondo



ATTO TERZO

—

QUADRO QUINTO — **Il Molino**

N. 19. — Couplets di Perlita.

I.

Mio buon maggior, lasciate andar
Chè il disperarsi è cosa vile:
Se nulla omai si può mutar,
Perchè mutar sì bello stile?
Volgete altrove il vostro cor,
Mettete a un'altra gli occhi addosso
Di me più degna al vostro amor. .
Più corrispondervi non posso:
Io son maritata,
Per sempre legata...
Fa d'uopo, mio maggior,
Replicarlo ancor?
Io son maritata,
Per sempre legata.
Deggio io, mio maggior,
Replicarlo ancor?

II.

Pensaste ben, signor Maggior,
Lo scorso dì d'andar sì lesto...
Sapete ben che nell'amor
Va tutto ben se si fa presto...
Cogliete il pomo in sul mattin,
Se vien la sera é bello e andato:
Se hai d'accanto un buon vicin,
Il ramo può restar spogliato.
Io son maritata, ecc. (*come prima*)

N. 20. — Duetto dei Servi di cucina.

Cesarina e Pigeonnet, travestiti da guatteri

Cesar. Della *Posada* vicina
I piccoli guatteri siam,

Pigeonnet (*ripete*)

Cesar. Per colazion vi portiam
Il più scelto di nostra cucina.
A due Della Posada vicina
I piccoli guatteri siam.
Pigeon. Guardate che bel cappon!
Cesar. Osservate che allodolette!
Pigeon. Che arrosto fin di montone!
Cesar. E che profumate polpette!
Pigeon. Che grasso tacchin!
Cesar. Che bei mandarin!
Pigeon. Qui tutto è fin.
Cesar. Qui tutto è fin.
A due Della Posada vicina
I piccoli guatteri siam.
Pigeon. Che polverose bottiglie!
Cesar. Osservate che vecchie date!
Pigeon. Esse di Spagna son figlie.
Cesar. Son di vigne rinomate.
Pigeon. Xeres, Ratafià...
Cesar. Porto, Malaga...
Pigeon. Di tutto v'ha.
Cesar. Di tutto v'ha.
A due Di tutto v'ha.
Cesar. Della Posada vicina
I piccoli guatteri siam (*ripete*)
Per colazion vi portiam
Il più scelto di nostra cucina
Pigeon. (*ripete ciò con Cesarina*).

N. 21. — Duettino.

Perlita, Chaudron, cambiatosi cogli abili di Cesarina e Pigeonnet, cioè da guatteri.

Perlita Della Posada vicina, ecc.

(imitando Cesarina e Pigeonnet, unita a Chaudron, finchè vanno via).

Quadro Sesto — **Il Campo Francese**

N. 22. — Assieme.

Vatson, Alcade, Pigeonnet, Cesarina, Coro.

Vatson Or s'impicca il Marechal.
E' uno spettacolo moral.
Cori Ben moral e genial (*ripetono*).
Vatson All'istante da quel cellier
Fate sortire il prigionier.
Coro Or vedremo il prigionier.
Vatson Andiam, venite, cavalier (*all'Alcade*)
Per quella gita di piacer...
Alcade L'ora è giunta, ahimè, fatal...
Sento i brividi di terror...
(*parlando*) Che tremor!
Che malor!

(Aprono la botola donde è andato via Chaudron, e dove si mette Pigeonnet in sua vece).

Coro Or s'impicca il Marechal.
Vatson Chi è questo buffo animal?
Uscite un po' di là (*a Pigeon.*)
Pigeon. Volentier, eccomi, son qua.

(uscendo dalla botola, donde prima avrà fatto lazzi, vien fuori camuffato da Chaudron).

Coro Ah che stupida figura!
Non è già il Marechal.
Vatson E' la sua caricatura.
Ma chi è quest'animal?
Tutti Quale stupida figura!
Ma chi è quest'animal?
Pigeon. (*al Maggiore, in prosa*)
Animale? Ha detto animale?

N. 23. — Couplets di Pigeonnet.

Pigeon. Sono un gentil militare,
Mi chiama ognun Pigeonnet,
E per potervi ossequiare
M'inchino a voi fino al pie'.

Vatson	Pigeonnet?
Alcade	Pigeonnet?
Coro	Pigeonnet?
Pigeon.	Sono un gentil militare, ecc. (*con caric.*)
Vatson	Burlato sono; che orrore!
	Dove è dunque il Marechal?
Cesar.	Il Marechal partì or
	Senza rumor...
	Quel furbo del Marechal!
	A braccetto di sua moglie.
Vatson	Lui e la moglie?
Tutti	Lui e la moglie?
	Ah che briccon!
	Gliela ritoglie.
Cesar.	Sì, mio buon signor.
	E quanto a me sono...
	Son cucitrice, e mi chiamo
	Cesarina Michelin...
	Ci son rotture? Vediamo,
	Tener so l'ago per ben.
Vatson	Michelin?
Alcade	Michelin?
Tutti	Michelin?
Cesar.	Son cucitrice e mi chiamo...
Pigeon.	Sono un gentil militare...
Cesar.	Cesarina Michelin.
Pigeon.	Mi chiama ognun Pigeonnet.
Cesar.	E di più, buon Maggior.
Pigeon.	(*ripete*)
Cesar.	Noi siamo ancor...
Pigeon.	(*ripete*)
Cesar.	Della Posada vicina
	I piccoli guatteri siam.
Pigeon.	(*ripete*)
Cesar.	Per colazion vi rechiam
	Il più scelto di nostra cucina (*ripete*)
	Della Posada, ecc... ah ah ah!
	Son raggirati davvero benon (*con Pigeo.*)

Vatson, *Alcade, ed i Cori*

	Saran puniti per simile azion.
	Ah ah ah!

N. 24. - Finale.

Cesar. O mie signore, fa mestier
Tornare in camerata,
Chè la tromba del quartier
Suona la ritirata.

Perlita Ricordate ben nell'andar
Che un sol *bravo* ci può bastar.
Se poi insieme all'autore
Plaudite pur l'attore,
Avrem la festa in core...

Cesar. Un *bravo* sol può bastar
A porre il core in festa,
E plan rataplan

Perlita E plan rataplan...

a due En avant, un battiman,
Rataplan, rataplan.

Tutti En avant, pel tamburin d'Arcole.

(seguitando così, marciano, mentre vien giù la tela dell' ultimo Quadro).

FINE DELL' OPERETTA.

Torino, 1899 — Tip. Spandre e C., via Mazzini, 40.